

Grazie anche alle difficoltà delle « grandi »

Una Roma

Pugliese in trionfo



L'entusiasmo dei tifosi giallorossi è alle stelle: se ne è avuta una prova domenica a Torino ove più di tremila sportivi romani hanno seguito la trasferta della squadra del cuore (con due treni speciali, a bordo di una carovana di pullman e con molte auto private). Subito dopo la vittoria le vie dell'austera Torino hanno assistito alle scene di gioia: scene che si sono ripetute alla stazione al momento di ripartire per Roma, con battute salaci ai rivali, specie quando il secondo treno speciale giallorosso si è incrociato con il treno speciale che riportava da Bergamo un migliaio di tifosi granata. E ieri mattina è toccato alla stazione Termini di fare da teatro alle manifestazioni di entusiasmo incontenibili: centinaia di tifosi hanno atteso sino dalle 7 l'arrivo dei treni provenienti da Torino per salutare l'arrivo della squadra.

Arcari contro White a Genova

Nella riunione pugilistica dell'11 novembre a Genova, il campione italiano « superleggeri », Bruno Arcari, non affronterà più il nigeriano Ferdinand Ahumbe bensì Johnny White. Lo ha reso noto l'organizzatore della manifestazione Rino Tommasi. Johnny White è un pugile statunitense di 26 anni, residente a Parigi, che vanta nel proprio record due importanti successi, entrambi ai punti, contro l'argentino Alisa Hasbas, campione di Francia dei « superleggeri » e aspirante come Arcari al titolo europeo della categoria, e contro il cubano Angel Robinson Garcia.

Tommasi ha intanto confermato che il due dicembre giungerà a Roma il campione del mondo dei pesi medi, Emilio Grifflit, il quale combatterà contro Remo Goffarini nella manifestazione allestita dalla ITO il 9 dicembre al Palazzo dello sport di Roma.

Squalificato Ursi fino alla fine del 1968

La CAD della Federciclismo ha inflitto a Angelo Nannini (D.K. Ozzano), Giorgio Ursi (Padovani) e Alessio Moratti (Moratti Piers) la sospensione sino al 31 dicembre 1968 e ha confermato a Corà (Telewatt-Cinsesto Balsano) la sospensione sino al 28 novembre 1967 per non avere aderito all'invito di partecipare alla trasferta in Messico.

Frank Wiegand (RDT) « europeo » dei 200 m.

BERLINO. 6 Frank Wiegand della RDT ha stabilito oggi un nuovo record europeo di nuoto per i 200 metri individuali quattro stili con il tempo di 2'13". Il nuovo record, stabilito nel corso di una riunione natatoria a Lipsia migliorata di 3,1 secondi il record detenuto dal francese Alain Mosconi. Comunque bisogna sottolineare

Non si è abbattuta dopo il pareggio con l'Atalanta, non ha avuto paura della tradizione contraria - il riscatto di Capello

Sembrava che il « magico momento » giallorosso fosse prossimo ad esaurirsi dopo il pareggio interno con l'Atalanta in considerazione del programma domenicale che pareva fatto a pennello per portare in vetta alla classifica un'altra squadra riunita, più precisamente la Fiorentina « baby » di Chappella (mentre proponeva alla Roma la terribile trasferta sul campo « tabù » della Juventus). Invece alla resa dei conti, fatti le previsioni sono andate nuovamente a gambe all'aria (con tutta gioia del fortunato che ha azzeccato il tredici da 310 milioni): sono andate a gambe all'aria, per merito della Roma che ha saputo espugnare il « campo comunale » di Torino e per merito delle cosiddette « grandi ».

Fatto eccezione, infatti per l'inter che ha battuto il Bologna con un rigore assai discutibile (e discusso) di Suarez, le altre hanno tutte segnato il passo: la Fiorentina ha addirittura perso in casa con il modestissimo Brescia, il Napoli ha rischiato di perdere a Genova (salvandosi per un arbitraggio favorevole che ha proposto il finimondo a Marassi), il Milan può dirsi soddisfatto che non gli sia andata peggio a Cagliari (e non montando la testa contro il Torino è riuscito a riappare un punto quando sembrava che avesse ormai perso a Bergamo).

Come dire che è ampiamente giustificato Pugliese quando pur ripetendo l'invito ai tifosi giallorossi « non montate la testa, confidate al giornalista amico: « Sai? Ora quasi quasi comincio a crederci ».

Comincia a credere nelle possibilità della Roma (di manenersi tra le prime e magari addirittura di finire prima assoluta) proprio perché le « grandi » continuano ad attraversare un periodo nerissimo, quale per colpa degli infortuni (vedi Bologna e Juventus), quale per la Roma e per lo stesso che è un caro, simpatico ragazzo, nonché un giocatore di classe che non merita di naufragare come gli stava per succedere non riuscendo ad adattarsi al gioco dei compagni.

Attendiamo quindi altre conferme da Capello, mentre per Ginilli ci sembra che l'attesa sia inutile: il giovanotto, infatti, ha dato una ennesima dimostrazione della sua classe e della sua bravura, ostentando (in più di Pizzaballa) una sicurezza e una freddezza sbafrante come gli stava per succedere non riuscendo ad adattarsi al gioco dei compagni. Concludiamo dunque con queste note liete, dopo aver sottolineato come ci sembra giusto, le deficienze palesate dai terzini: concludiamo con un elogio a Ginilli e Capello, con l'augurio che la Roma riesca ancora a mantenersi tra le prime

re che in questo tragante si è avuta una riprova dell'« alano » dei terzini (Robotti è quel che è, Carpenetti è uno e stop per lui) che a guardia dell'ala propria non riesce a combinare nulla di buono), un fattore che merita di essere studiato se si vogliono continuare a cullare sogni ambiziosi, anche tenendo conto che ci vorrà almeno un altro mese prima del ritorno di Sirena sui campi di gioco.

Ed al tempo stesso, c'è stato il rovescio della medaglia, vale a dire il riscatto di Capello, il giocatore tanto discusso in questi giorni sui campi di gioco. È un riscatto che deve essere suffragato da altre conferme prima di potersi considerare definitivo, per il semplice motivo che la partita di Torino, a differenza delle precedenti, è stata giocata dai giallorossi ad un ritmo assai più blando e quindi più adatto alle caratteristiche di un atleta lento come Capello (le nostre critiche non riguardavano tanto la classe del giocatore, come il lettore attento ricorderà, quanto la sua difficoltà ad inserirsi in un tipo di manovra frenetica).

Ma nell'occasione abbiamo notato con piacere da parte di Capello anche progressi (che possono considerarsi meno occasionali) in senso agonistico, di continuità, di tenuta alla distanza: cioè abbiamo visto il giovanotto spostarsi con sufficiente scioltezza (anche se non può e non potrà trasformarsi in un razzo per le sue caratteristiche), soprattutto lo abbiamo visto combattere, affrontare le avversarie in « tackle », farsi trovare nella zona che doveva essere coperta.

A coronamento di questa prova positiva sotto tutti i profili ha poi segnato un magnifico goal, con la freddezza e la precisione la cui mancanza gli avevano rimproverato in analoghe circostanze a Marassi.

Vuol dire allora che a prescindere dalle circostanze favorevoli incontrate a Torino (e soprattutto il suo periodo di ambientamento, ha capito come può e deve giocare nella Roma? Lo speriamo e ce lo auguriamo, per la Roma e per lo stesso che è un caro, simpatico ragazzo, nonché un giocatore di classe che non merita di naufragare come gli stava per succedere non riuscendo ad adattarsi al gioco dei compagni.

Attendiamo quindi altre conferme da Capello, mentre per Ginilli ci sembra che l'attesa sia inutile: il giovanotto, infatti, ha dato una ennesima dimostrazione della sua classe e della sua bravura, ostentando (in più di Pizzaballa) una sicurezza e una freddezza sbafrante come gli stava per succedere non riuscendo ad adattarsi al gioco dei compagni. Concludiamo dunque con queste note liete, dopo aver sottolineato come ci sembra giusto, le deficienze palesate dai terzini: concludiamo con un elogio a Ginilli e Capello, con l'augurio che la Roma riesca ancora a mantenersi tra le prime

Roberto Frosi

La Roma fa paura

Una ROMA da crederci?

BISOGNA CREDERCI IN QUESTA ROMA

nati i tempi d'oro

I titoli che riportiamo sono stati tutti pubblicati dai giornali del Nord, di Bologna, di Torino o di Milano: titoli eloquenti come si vede. Più cauto è invece il comportamento della stampa romana, forse perché più scottante è nei romani il ricordo delle precedenti clamorose delusioni

andare lontano



ROMA-JUVENTUS 1-0 - Il goal della vittoria giallorossa messo a segno da CAPELLO mentre ANZOLIN tenta l'uscita in extremis.

Per oltre cento milioni

La Roma in trattative con l'Inter per Soldo?

Il presidente della Lazio partito per Milano più per vendere che per comprare: sarà ceduto Carosi?

La Roma avrebbe chiesto il difensore Soldo all'Inter: ma le trattative non sarebbero ancora andate in porto perché l'Inter trattativa tra la Roma e la società cecoslovacca del Trnava, per stabilire le date delle due partite da giocare nell'ambito della « Coppa dell'Europa Centrale ». La società cecoslovacca ha proposto di disputare la prima partita il 13 dicembre a Trnava e l'altra a Roma il 20 dello stesso mese. Nel clan laziale da registrare la partenza (avvenuta ieri sera) del presidente Lenzi per Milano ove parteciperà alla riunione della Lega e si tratterà in vista di possibili « affari » sul mercato calcistico: ma a quanto pare la Lazio ha scarsissime probabilità di comprare, piuttosto caso mai cercherà di vendere (a questo riguardo si fa soprattutto il nome di Carosi; e sarebbe un grosso errore perché Carosi è un forte mediano di spinta che riuscirebbe prezioso per la Lazio). Circa la squadra reduce dalla poco felice

gioco: nulla di speciale come si vede. Nel frattempo sono in corso trattative tra la Roma e la società cecoslovacca del Trnava, per stabilire le date delle due partite da giocare nell'ambito della « Coppa dell'Europa Centrale ». La società cecoslovacca ha proposto di disputare la prima partita il 13 dicembre a Trnava e l'altra a Roma il 20 dello stesso mese. Nel clan laziale da registrare la partenza (avvenuta ieri sera) del presidente Lenzi per Milano ove parteciperà alla riunione della Lega e si tratterà in vista di possibili « affari » sul mercato calcistico: ma a quanto pare la Lazio ha scarsissime probabilità di comprare, piuttosto caso mai cercherà di vendere (a questo riguardo si fa soprattutto il nome di Carosi; e sarebbe un grosso errore perché Carosi è un forte mediano di spinta che riuscirebbe prezioso per la Lazio). Circa la squadra reduce dalla poco felice

prestazione contro il Perugia c'è da aggiungere che oggi alle 14.30 come al solito verrà ripresa la preparazione al Tor di Quinto che verrà completata prima di venerdì (pare che la Lazio partirà appunto venerdì per Reggio Calabria). Sulla formazione per il momento sussiste qualche incertezza legata all'infortunio subito da Fortunato (stramanto). Solo oggi o domani si sarà con precisione se Fortunato potrà giocare a Reggio Calabria: nel caso Fortunato non possa giocare è difficile capire come possa essere sostituito, a meno che non venga accetto il ricorso alla CAF (che si riunisce sabato) per una riduzione della squadrata a Morrone, che in tal caso sarebbe utilizzabile subito avendo già scontato la prima delle due giornate. Infine concludiamo ricordando che per la De Martino la Lazio giocherà domani al Fiamingo (ore 14.30) contro i giovani del Livorno.



Intanto dovrà vedersela con Sullivan

Corletti sogna il « mondiale »

Eduardo Corletti, il ventiseienne pugile argentino che la notte del 10 novembre, sul ring del Palazzo dello sport, del « clou » d'un cartellone che ha più d'un motivo d'interesse, affronterà lo statunitense Fred Sullivan, chiamato a sostituire l'infortunato Hubert Hilton, è stato « presentato alla stampa. Allegro, simpatico, lo sguardo vivo e il viso quasi intatto, Eduardo Corletti si è « confessato » esprimendo il « fermo proposito » di arrivare al titolo mondiale dei massimi. « Sono quattordici anni, da quando a dodici anni appena ho cominciato a tirare i miei primi pugni in palestra — ha raccontato Eduardo — che sogno di diventare campione del mondo, e potete scommetterci, ci riuscirò sia Cassius Clay o il suo successore l'uomo che dovrà affrontare per realizzare il mio obiettivo. Con quest'ambizione capirete che non temo Fred Sullivan. Non che non abbia stima di lui, intendiamoci: solo che non temo nessuno e sono deciso a sbarazzarmi di ogni avversario, per non compromettere i miei piani... mondiali ».

In questi ultimi tempi, Corletti è maturato come pugile e oggi sicuramente non è più lo sparuto ragazzino che tre anni fa, a Roma, pareggiò con Celio Turroni di Latina (accadde la notte del 29 luglio 1964), e andò K.O. prima contro il modesto Ray Patterson (9 ottobre a Gothenburg) e poi contro il nostro Masteghin (12 novembre a Milano) che non era davvero un « bau bau ». E quasi a testimoniare che quei risultati non furono solo « infortuni » da scordare, l'anno dopo vennero i pugni con Camé a Bologna, con Albert Westphal a Wolfsburg, con Benito Penna a Piacenza e con Billy Walker a Sanremo.

Ma di questo passo che autorizza il più grosso punto interrogativo sulle sue speranze mondiali, Corletti non vuol sentir parlare.

« Se insistete s'arrabbia, ed esplode: « Vero, verissimo, dopo quattro vittorie per K.O. e due successi ai punti nel mio paese sono venuto in Europa in cerca di fortuna e ho trovato solo... jella. Ero finito in mano a manager senza scrupoli. Mi sfruttavano soltanto. Mi chiamavano « mi dicevano: « c'è da andare a guadagnare centomila lire » a Piacenza o a Milano o, peggio ancora all'estero. E lo partivo incontro al mio amaro destino, senza protestazioni e senza preparazione perché nessuno mi curava. Perché andavo? Semplice, ero arrivato in Italia con tante speranze in cuore, con i pantaloni rattoppati e pochi cents in tasca ».

Effettivamente Fred Sullivan è un buon pugilatore: su di classe match ne ha vinti undici per K.O. e tre ai punti perdendo con Duke Willie Johnson e con Doug Spiers. Fra le sue « vittime » non ci sono nomi illustri. Contro siffatto avversario, Corletti dovrebbe farcela senza sudare le sette proverbiali gocce se riuscirà a boxare sul filo di un buon ritmo e a evitare gli scambi a breve distanza più congeniali a Fred Sullivan: tutte cose che rappresentano l'a.b.c. per un aspirante al titolo mondiale.

« Ora ho altri manager, altra gente accanto, gente onesta che ha cura di me, dei miei interessi e che non rinuncerà all'abbigliamento del '65, allorché mi K.O. Billy Walker in otto tempi, non perdo un match. E si che ne ho incontrata di gente dura: ho battuto Chuvato ai punti in dieci riprese ed era quello il Chuvato ancora in forma. Il Chuvato che fece sudare Clay; ho battuto tutti i « massimi » del mio paese (Oscar Nalolio Navena lo perdono - n. d. r.) ho battuto De Bruyn e appena un mese fa lo ho suonato a Piacenza... Come vedete è un altro Corletti quello che aspira a una partita mondiale con quello che sarà il futuro re del massimo. So anche aspettare lo, e vi giuro che arriverò al titolo perché ora faccio il mestiere sul serio, e non ho più fame... ».

Finito in sfogo sul suo passato, Eduardo è tornato al presente che per lui si chiama Fred Sullivan.

« Me ne hanno parlato tanto bene — ha detto — ma lo baffero, su questo non ho dubbi. Mi hanno detto che picchia come un daino, ebbene per me si tratta di boxare, di colpire, senza dargli l'occasione di colpire: sono in forma, ho buone gambe, cosa preziosa nella mia categoria, faccio abbastanza male anche e vedrete che alla fine tutto quadrerà e io avrò aggiunto un nuovo successo al mio record ».

Effettivamente Fred Sullivan è un buon pugilatore: su di classe match ne ha vinti undici per K.O. e tre ai punti perdendo con Duke Willie Johnson e con Doug Spiers. Fra le sue « vittime » non ci sono nomi illustri. Contro siffatto avversario, Corletti dovrebbe farcela senza sudare le sette proverbiali gocce se riuscirà a boxare sul filo di un buon ritmo e a evitare gli scambi a breve distanza più congeniali a Fred Sullivan: tutte cose che rappresentano l'a.b.c. per un aspirante al titolo mondiale.

Flavio Gasparini

Chi compra VOLKSWAGEN acquista SICUREZZA adesso ancora di più!

perché: piantone di sterzo ad assorbimento d'urto - sistema frenante a doppio circuito - ed altri "punti" di sicurezza senza aumenti di prezzo

